



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

Documento elettronico sottoscritto  
mediante firma digitale e conservato  
nel sistema di protocollo informatico  
della Regione Umbria

[REDACTED]  
[REDACTED]  
[REDACTED]  
[REDACTED]  
e p.c. [REDACTED]  
[REDACTED]

**Oggetto: Segnalazione di perdurante situazione di illegittimità per mancata eliminazione delle barriere architettoniche senso-percettive in strutture pubbliche e private aperte al pubblico (Art. 2.A.c D.M. 236/89); Violazione del diritto dei disabili visivi alla loro mobilità sicura e autonoma e conseguente loro possibile discriminazione (L. 67/2006).**

Spett.le [REDACTED]

nella mia qualità di Garante Regionale per i diritti delle persone con disabilità, ho avuto modo di constatare personalmente, nel corso di questi sette mesi dall'assunzione del mio mandato, la costante presenza di barriere architettoniche **per le disabilità senso-percettive** sia in edifici pubblici che privati aperti al pubblico, in vari Comuni presenti sul Nostro Territorio.

Tale mia constatazione, è stata ulteriormente avvalorata da segnalazioni pervenute da molteplici associazioni nonché dall'Associazione [REDACTED], con sede [REDACTED], nella persona del Suo Presidente, [REDACTED].

L'Associazione mi ha sottoposto due problematiche, una di ordine generale e un'altra più specifica, ma strettamente connesse fra loro.

In primo luogo, risulta molto diffusa nella Nostra Regione, come anche in altre Regioni italiane, la mancata applicazione della chiara normativa che tutela il diritto delle persone con disabilità visiva ad una mobilità sicura e autonoma, cosa che accade purtroppo anche a danno delle persone con disabilità motoria, sebbene in misura minore e ciò, sia nell'ambito delle opere pubbliche che in quello delle strutture private aperte al pubblico.

GIUNTA REGIONALE

Garante regionale dei diritti delle persone  
con disabilità

Dirigente

Avv. Massimo Rolla

REGIONE UMBRIA  
Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Telefono: .338.4934965

Indirizzo email:  
mrolla@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:  
garantepersonecondisabilita@pec.regione.umbria.it



Fra le varie ragioni della violazione delle leggi vigenti, vi è sicuramente, l'incompleta conoscenza delle normative specifiche, come anche delle soluzioni pratiche per attuarla in modo completo ed efficace.

A tali deficit, si potrebbe ovviare mediante brevi corsi di aggiornamento su piattaforme web, tenuti da esperti in ambito normativo e tecnico-progettuale in conformità con l'unica buona prassi esistente in materia, codificata nelle Linee guida INMACI (Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti), organismo tecnico riconosciuto dalle associazioni nazionali delle persone con disabilità visiva, approvate dalle Associazioni nazionali della categoria e richiamate in Regolamenti edilizi e nei PEBA di vari Comuni oltre che nel Bando sui semafori acustici del Ministero delle Infrastrutture.

Destinatari di tali corsi dovrebbero essere i tecnici comunali del settore dei Lavori pubblici e privati professionisti (ingegneri, architetti e geometri).

Il problema più specifico invece concerne le strutture private aperte al pubblico, fra cui rivestono particolare importanza per la loro frequentazione, **gli ospedali e i centri commerciali**, questi ultimi divenuti recentemente dei luoghi di aggregazione sociale, oltre che di acquisto concentrato di svariati generi merceologici, e ciò in situazione di tranquillità meteorologica e, soprattutto di sicurezza da problemi di traffico e di microcriminalità, positiva per tutti, ma fondamentale per le persone con difficoltà visive.

Per tali strutture, **molte non hanno provveduto all'adeguamento dei loro locali alla normativa sulle barriere senso-percettive per i disabili della vista**, non installando i segnali tattilo-plantari e le mappe a rilievo indispensabili per garantire la sicurezza e autonomia delle persone con disabilità visiva.

Le barriere architettoniche non sono solo i gradini e le porte strette; infatti, il D.M. n. 236/1989, all'Art. 2.lett. A, lett. c) precisa che costituisce una barriera architettonica che va superata anche "la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi."; si parla in questo caso di barriere senso-percettive. Identico testo è contenuto nell'Art. 1.2.c) del D.P.R. n. 503/1996 per gli spazi ed edifici pubblici.

Anche i non vedenti devono essere in grado di accedere, senza bisogno di essere accompagnati, a tutti i locali aperti alle persone normodotate: infatti, lo stesso D.M. n. 236/1989, all'Art. 2. lett. G) specifica che "*Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.*"

Viene in tal modo enunciato il principio che l'accessibilità deve essere un requisito insito nella struttura e non dipendere da una eventuale assistenza esterna, dato che il



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

concetto di autonomia esclude la necessità dell'assistenza; i segnali tattili a pavimento e le mappe a rilievo devono garantire l'accessibilità e la fruizione di tutti i locali e dei servizi presenti, compresi quelli igienici, e l'uso delle vie d'esodo in caso di emergenza, nonché degli spazi esterni di accesso alla struttura, a partire dalla pubblica via.

In concreto, per conseguire il risultato voluto dalla legge, devono essere installati i segnali tattili e le piste tattili sul piano di calpestio, dato che il pavimento è l'unico elemento di un edificio con il quale il non vedente è necessariamente e costantemente in contatto e dal quale può ricevere le indicazioni necessarie all'orientamento e alla sicurezza.

La progettazione dei segnali tattilo-plantari LVE va eseguita in conformità con le Linee guida reperibili sul sito INMACI che costituiscono l'unica buona prassi esistente in Italia, approvata dalle Associazioni nazionali della categoria, utilizzate in decine di migliaia di luoghi ed espressamente richiamate in documenti ufficiali di vari Enti pubblici e del Ministero delle Infrastrutture (Bando 27/07/2021 in cui si prescrive che i semafori acustici siano dotati di percorsi tattili LVE seguendo le Linee guida INMACI).

Si ricorda che anche la Suprema Corte di Cassazione, con molteplici statuizioni penali e civili nel corso degli anni, ha riconosciuto le responsabilità dei soggetti coinvolti, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze.

Pertanto, richiamate le problematiche di ordine generale e specifico, auspico che tutti i Comuni del Nostro territorio vogliano (tale discorso, ovviamente, vale per chi ancora non ha provveduto a farlo) tramite le raccomandazioni e le soluzioni con questa mia prospettate, **adeguarsi** alla normativa in tema di barriere senso percettive sia negli edifici pubblici che negli edifici privati aperti al pubblico.

Cordiali saluti.

*FIRMATO DIGITALMENTE*

**Massimo Rolla**